

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata

Foglio Settimanale

V Domenica di Quaresima

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Geremia (31,31-34)

Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore. Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni – oracolo del Signore –: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: «Conoscete il Signore», perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande – oracolo del Signore –, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato. *Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.*

SALMO RESPONSORIALE (Sal 50)

Rit: Crea in me, o Dio, un cuore puro.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;

nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro. R.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.

Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito. R.

Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso.

Insegnerò ai ribelli le tue vie e i peccatori a te ritorneranno. R.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei (5,7-9)

Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono. *Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (12,20-33)

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire. *Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.*

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

La lezione di “vita” del chicco che “muore”

Vogliamo vedere Gesù: domanda dell'anima eterna dell'uomo che cerca, e che sento mia. La risposta di Gesù esige occhi profondi: se volete capire guardate il chicco di grano, cercate nella croce, sintesi ultima del Vangelo. Se il chicco di grano non muore resta solo, se muore produce molto frutto. Una delle frasi più celebri e più difficili del Vangelo. Quel «se muore» fa peso sul cuore e oscura tutto il resto. Ma se ascolti la lezione del chicco, il senso si sposta; se osservi, vedi che il cuore del seme, il nucleo intimo e vivo da cui germoglierà la spiga, è il germe, e il grembo che lo avvolge è il suo nutrimento. Il chicco in realtà è un forziere di vita che lentamente si apre, un piccolo vulcano vivo da cui erompe, invece che lava, un piccolo miracolo verde. Nella terra ciò che accade non è la morte del seme (il seme marcito è sterile) ma un lavoro infaticabile e meraviglioso, una donazione continua e

ininterrotta, vero dono di sé: la terra dona al chicco i suoi elementi minerali, il chicco offre al germe (e sono una cosa sola) se stesso in nutrimento, come una madre offre al bimbo il suo seno. E quando il chicco ha dato tutto, il germe si lancia all'intorno con le sue radici affamate di vita, si lancia verso l'alto con la punta fragile e potentissima delle sue foglioline.

Allora il chicco muore sì, ma nel senso che la vita non gli è tolta ma trasformata in una forma di vita più evoluta e potente. “Quello che il bruco chiama fine del mondo tutti gli altri chiamano farfalla” (Lao Tze), non striscia più, vola; muore alla vita di prima per continuare a vivere in una forma più alta.

Il verbo principale che regge la parabola del seme è «produce frutto». Gloria di Dio non è il morire ma la fecondità, e il suo innesco è il dono di sé. La chiave di volta che regge il mondo, dal chicco a Cristo, non è la vittoria del più forte ma il dono. La seconda icona offerta da Gesù è la croce, l'immagine più pura e più alta che Dio ha dato di se stesso. Per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce (Karl Rahner). Dio entra nella morte perché là va ogni suo figlio. Ma dalla morte esce come germe dalla terra, forma di vita indistruttibile, e ci trascina fuori, in alto, con sé. Gesù: un chicco di grano che si consuma e germoglia; una croce nuda dove già respira la risurrezione.

“La Croce non ci fu data per capirla ma per aggrapparci ad essa” (Bonhoeffer): attratto da qualcosa che non capisco, ma che mi seduce e mi rassicura, mi aggrappo alla sua Croce, cammino con Lui, in eterno morente nei suoi fratelli, in eterno risorgente. Sulla croce l'arte divina di amare si offre alla contemplazione cosmica, si dona alla fecondità delle vite. *p. Ermes Ronchi*

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 21 Marzo

– Alle 16 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri

Giovedì 25 Marzo: Solennità dell'Annunciazione del Signore

Venerdì 26 Marzo: STAZIONE QUARESIMALE di Zona a Crevalcore alle ore 20.30

– *Via Crucis* in diretta sul canale YouTube “Parrocchia di Crevalcore”

Domenica 28 Marzo: Domenica delle Palme

- Ci saranno 4 messe: sabato ore 18.00; domenica ore 8.30; 10.00; 11.30.
- La messa delle 10.00 sarà trasmessa in diretta sul canale YouTube “Parrocchia Sant’Agata Bolognese”.
- Il precetto festivo viene assolto anche partecipando alla messa via etere.
- **La parrocchia NON fornirà i rami di ulivo.** Chi partecipa a ognuna delle 4 messe delle Palme si può portare da casa uno o più rametti (non è necessario che sia ulivo!), che terrà in mano durante la messa. Chi segue la messa da casa può partecipare con il suo ramo in mano, che risulterà benedetto. Ai bambini si può chiedere di disegnare il loro ulivo, che verrà benedetto via *streaming*.

➔ **Stiamo distribuendo il bollettino parrocchiale con le indicazioni e il programma delle celebrazioni della Settimana Santa.** Chi può dare una mano nella distribuzione è pregato di passare in canonica. Grazie!

SANTE MESSE E INTENZIONI

Lunedì 22 Marzo	ore 18.30: Def. Galuppi Giuseppe
Martedì 23 Marzo	ore 8.30: Def. Gherardi Ines
Mercoledì 24 Marzo	ore 18.30: Def. Fam. Barbieri – Broglia
Giovedì 25 Marzo	ore 8.30: Def. Fam Ramazzotti - Negri
Venerdì 26 Marzo	ore 18.30:
Sabato 27 Marzo	ore 18: Def. Barbieri Paolo;
Domenica 28 Marzo	ore 8.00: Def. Rivi Aurelia
	ore 10: Def. Santagiuliana Luca e Fam.
	ore 11.30: Def. Cremonini Raffaele